



INFORMAZIONI E SEGNALAZIONI - DOVE RIVOLGERSI

I cittadini possono segnalare eventuali siti critici, pubblici o privati, con indicazione precisa dell'ubicazione degli stessi e, possibilmente, estremi della proprietà o di chi ne ha l'uso a:

CONSORZIO PARCO MONTE BARRO, Via Bertarelli 11, Galbiate tel. 0341-542266 fax 0314-240216. www.parcobarro.lombardia.it - info@parcobarro.it



Campagna di contenimento *Ailanthus altissima*

L'Ailanto, originario della Cina, (*Ailanthus altissima* fam. Simaroubaceae) si è diffuso e naturalizzato in tutta l'Europa centro-meridionale dal '700.

E' una specie frugale, resistente, adattabile a qualsiasi tipo di condizione; lo si ritrova spesso negli incolti, lungo i torrenti, in terreni ingrati e nelle boscaglie, dove spesso si comporta da infestante.

Si moltiplica abbondantemente e velocemente per semi e rigetti basali, ha rapidissimo accrescimento, ma non è molto longevo.

La pianta ha legno tenero; l'uso come pianta ornamentale è limitatissimo per l'odore sgradevole delle foglie.

Rari sono i casi di piante adulte in buone condizioni, poiché rotture accidentali o potature generano velocemente carie con decadimento delle caratteristiche meccaniche del legno.

La veloce crescita della pianta e la capacità di vegetare in diversissime condizioni ambientali anche estreme ha portato alla veloce diffusione della specie in tutta Italia spesso a scapito della vegetazione locale.



MOLTIPLICAZIONE:



Le samare (frutti) consentono una celere colonizzazione di nuove stazioni; la germinazione è rapida; le giovani plantule crescono velocemente, formando densi popolamenti in grado di ombreggiare fortemente il suolo, impedendo, in questo modo, la crescita di specie autoctone meno aggressive; i competitori vengono eliminati anche per mezzo di sostanze allelopatiche prodotte dalle radici e diffuse nel suolo.

Grazie a lunghissimi stoloni sotterranei, lunghi fino a 30 metri, si assicura la riproduzione vegetativa: da essi si originano nuove piante anche solo spezzando o incidendo debolmente la radice.

Come se non bastasse è praticamente impossibile estirpare completamente l'apparato radicale dell'ailanto dal terreno: basta lasciare anche un solo frammento di radice per veder ricomparire l'ailanto nella stagione successiva. La sua diffusione è divenuta preoccupante in tutta Europa ed anche in America, persino nel cuore delle aree protette e dei parchi nazionali.

D
I
F
F
U
S
I
O
N
E

L'inquinamento «ecologico» da specie alloctone è poco conosciuto e spesso combattuto con armi improprie o poco efficaci.

Contro l'ailanto il parco ha ritenuto necessario impostare un piano di bonifica ad hoc: la sua presenza si ripercuote non solo sulla biodiversità della componente floristica ma, inevitabilmente, sull'intero ecosistema.



dott. AMBROGIO CANTU'

agronomo



Campagna per lo studio, il monitoraggio ed il contenimento di *Ailanthus* svolta per il Parco Monte Barro - Anno 2010, dallo studio "Dott. Ambrogio Cantù, Agronomo - Monza"

Vista la Legge regionale 31 marzo 2008, n.10, la quale promuove e sostiene interventi volti alla sopravvivenza della flora autoctona anche mediante specifici programmi di conservazione e favorisce l'eliminazione o la riduzione dei fattori di alterazione ambientale nei terreni agricoli e forestali

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale 24 luglio 2008, n. 8/7736, con la quale in particolare è stata approvata la lista nera delle specie alloctone vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione, tra le quali figura anche la specie esotica ed invasiva *Ailanthus altissima* o Ailanto

Considerato che all'interno del SIC Monte Barro, della ZPS Monte Barro e del Parco Monte Barro ovvero nelle immediate adiacenze, sono stati rilevati nuclei di infestazione di *Ailanthus altissima*, che se ignorati possono in breve tempo portare a significativa alterazione di situazioni di preminente interesse naturalistico per la presenza di specie ed habitat di interesse comunitario sia di ambiente aperto che forestale

Il Consorzio Parco Monte Barro ha dato avvio alla campagna di contenimento dell'Ailanto come segue:

- **Monitoraggio di tutto il territorio con mappatura delle piante madri e delle zone di ripopolamento**
- **Ordinanza di eradicazione e contenimento di ogni esemplare di *Ailanthus altissima* in aree private/pubbliche**
- **Predisposizione di appalto con esecuzione dei lavori di eliminazione e contenimento pluriennale di ogni esemplare sito in aree pubbliche e private**

PROTOCOLLO DI CONTENIMENTO DI *Ailanthus altissima*

Piante adulte (altezza >3 metri)

Abbattimento dell'esemplare possibilmente previa devitalizzazione endoterapica con diserbanti sistemici: ciò permette di devitalizzare l'apparato radicale ed impedisce la rivegetazione degli stoloni.

Qualora non fosse possibile la preventiva devitalizzazione abbattere in fase vegetativa (da maggio a settembre) e pennellare sulla ceppaia diserbante sistemico puro.

Eliminare completamente il materiale e la ramaglia di risulta.

FRESARE LA CEPPAIA VITALE DOPO L'ABBATTIMENTO O SRADICARLA non porta ad esiti positivi, ANZI! per la grande capacità di rivegetare anche da piccole porzioni di legno centinaia di nuove piante comparirebbero nel raggio anche di 30 metri.

Piante giovani (altezza 1,50-3 metri)

Taglio in fase vegetativa delle singole piantine con forbice ed immediata pennellatura della superficie di taglio con diserbante sistemico puro così da devitalizzare l'apparato radicale.

Eliminare completamente il materiale e la ramaglia di risulta.

Verificare nella nuova stagione eventuali ricomparsa di nuove piante.

Nuclei di rinnovazione (altezza 0-1,50 metri)

Diserbo in chioma e con campana per nuove vegetazioni localizzate con diserbanti sistemici.

ATTENZIONE!!!

Non effettuare TAGLI A RASO con decespugliatore, si causerebbe L'ESPLOSIONE vegetativa della pianta infestante

Si **SCONSIGLIANO** quindi interventi effettuati in fase di riposo vegetativo, i lavori di contenimento partono con il mese di maggio, con pianta in succhio, e terminano a settembre cercando di evitare i mesi più caldi.



Perchè l'Ailanto è così difficile da combattere?

- vive anche nelle peggiori condizioni pedologiche e climatiche a differenza di altre specie autoctone che stentano in condizioni siccitose o di scarsa fertilità
- basta il taglio non controllato di un esemplare per generare esplosioni vegetative estese anche centinaia di metri quadrati
- la straordinaria vigoria di crescita non permette ad altre piante di competere
- piante madri disseminano abbondantemente superfici estese
- a volte anche un ramo tagliato e lasciato in bosco riesce a vegetare ed emettere radici

Prodotti chimici: L'utilizzo di diserbanti chimici è ammesso solo per prodotti registrati per tale scopo: il principio attivo consigliato è il GLYPHOSATE (Glifosate). Tale molecola viene assorbita da foglie e tessuto legnoso quando la pianta è in attività vegetativa quindi

NON IN INVERNO!

Il prodotto entrato nel sistema linfatico raggiunge tutti gli organi della pianta portando alla morte di tutte sue parti, chioma, foglie e radici.

Per trattamenti di spennellatura o spugnatura su superfici di taglio fresche si consiglia l'utilizzo di prodotto puro (non diluito).

Se distribuito su giovani piante in chioma a spruzzo le dosi consigliate sono di 1 litro di prodotto su 10 litri d'acqua per formulati al 30% di Glyphosate.



NEL CASO VEDESTE UNO O PIU' ESEMPLARI DI AILANTO...

-NON TAGLIARE LA PIANTA!

-Comunicare al Parco la posizione e le caratteristiche della pianta, dimensioni e quantità.

-I Tecnici del Parco a seguito di verifica provvederanno all'eradicazione delle piante sino ad esaurimento dei fondi disponibili e per tutta la durata dell'appalto.



I semi dell'Ailanto contenuti in samare volano anche per centinaia di metri colonizzando nuovi terreni